

L'INSEGNAMENTO DEI MAESTRI SPIRITUALI

di

Dario Chioli

L'unico modo di far propri gli insegnamenti dei veri maestri spirituali è quello di applicarli.

Il che significa principalmente elaborare e attenersi a un'etica degna di un essere umano.

Viceversa il mondo è pieno di gaglioiffi che, nelle accademie o nei gruppi esoterici o in altre similmente dubbie strutture sociali pretendono di padroneggiarne e chiuderne il segreto in trattati più o meno ponderosi o in loro personali escogitazioni, facendosene interpreti più o meno esclusivi in funzione delle pagine che ci hanno scritto o delle parole che ci hanno dedicato.

In realtà costoro finiscono per allontanare gli altri dai maestri veri, complicandone senza ragione l'insegnamento per l'incapacità che hanno loro stessi di applicarlo come esso è.

Così si assiste alla follia di atei che parlano di Dio, ipocriti che parlano di morale, pigri che parlano di asceti e narcisisti totali che parlano di altruismo e predicano l'ascolto degli altri.

Ed è ancor più folle che costoro vengano da molti presi sul serio e non respinti a male parole.

D'altro canto questo deprecabile fenomeno ne genera, per conseguenza, uno altrettanto deprecabile, quello degli pseudomaestri che ammanniscono pseudosapienze di più facile digeribilità, almeno per chi abbia disimparato a usare il cervello, ricavando fama e profitti dalla pigrizia mentale dei propri ascoltatori o discepoli.

Ambedue, chiacchieroni e mentitori, sono delle vere iatture di cui è difficile liberarsi, perché il mondo – profano e corrotto – li celebra e li sostiene, essendogli accessibile la loro follia piuttosto che la semplice, e per questo difficile, verità.

Bisogna leggere e ascoltare le opere e le persone vere, e trascurare le altre.

16/12/2022